

MICHELA MALACRIDA



METAMORFOSI I, 2019, pietra serena, legno

Ogni volta che cammino per i boschi mi piace raccogliere legnetti e rami spezzati che mi incuriosiscono: osservo le forme strane che essi possono assumere. In Metamorfofi I e II ho provato a ricostruire con pietra e marmo alcuni dei rami raccolti.



METAMORFOSI II, 2019, marmo bianco di Carrara, legno, 86 x 11 x 8 cm



ARCHIVIO, 2019, gesso, legno, velluto, vernice, ogni cella 13 x 13 x 7 cm

Il progetto nasce dal desiderio di archiviare i calchi in gesso generati dall'incontro delle mie mani con quelle delle persone della mia famiglia.



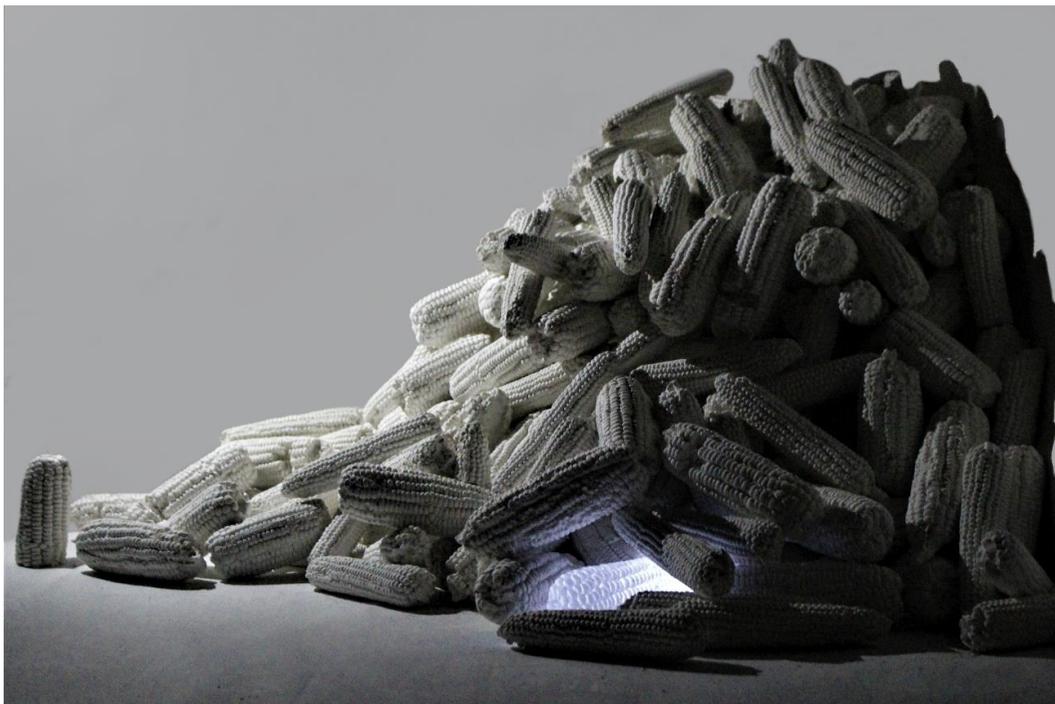
Due mani che si incontrano: tra di loro il gesso lentamente prende forma, costringendomi a un contatto prolungato con l'altro.



IN-CAMMINO, 2019, gesso, ferro

Cinque forme, ognuna con dimensioni variabili. Ingombro massimo di ogni forma 50 x 50 x 70 cm

Incontrando l'altro mi lascio plasmare: la mia definizione dipende da chi mi sta attorno.



QUEL CHE RESTA, 2019, resina , gesso, led, 80 x 50 x 40 cm

Un cumulo di pannocchie in gesso rievoca un ricordo profondo della mia infanzia.





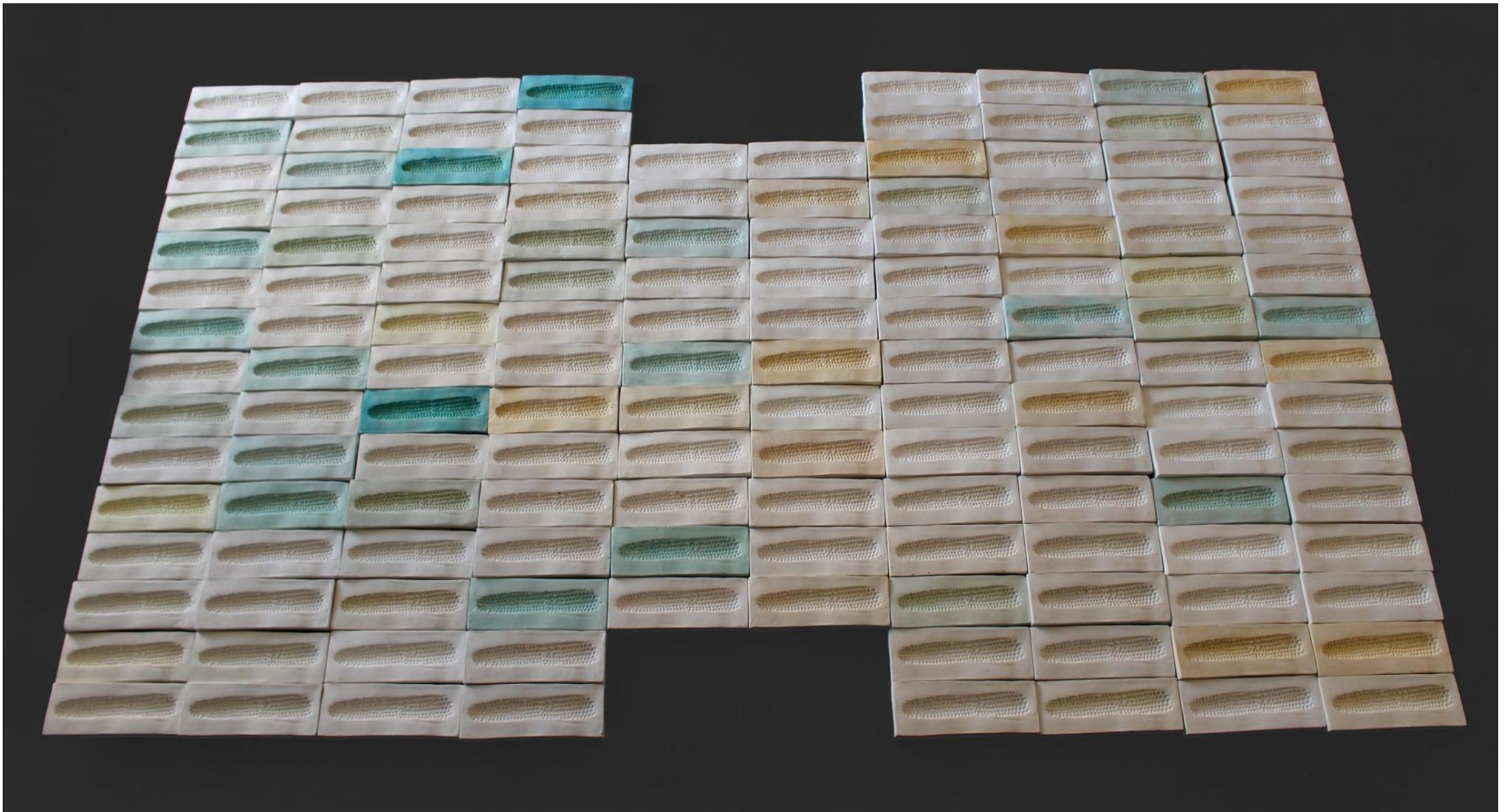
1:701280, 2020

“Sotto casa tua c’era il campo di granoturco”

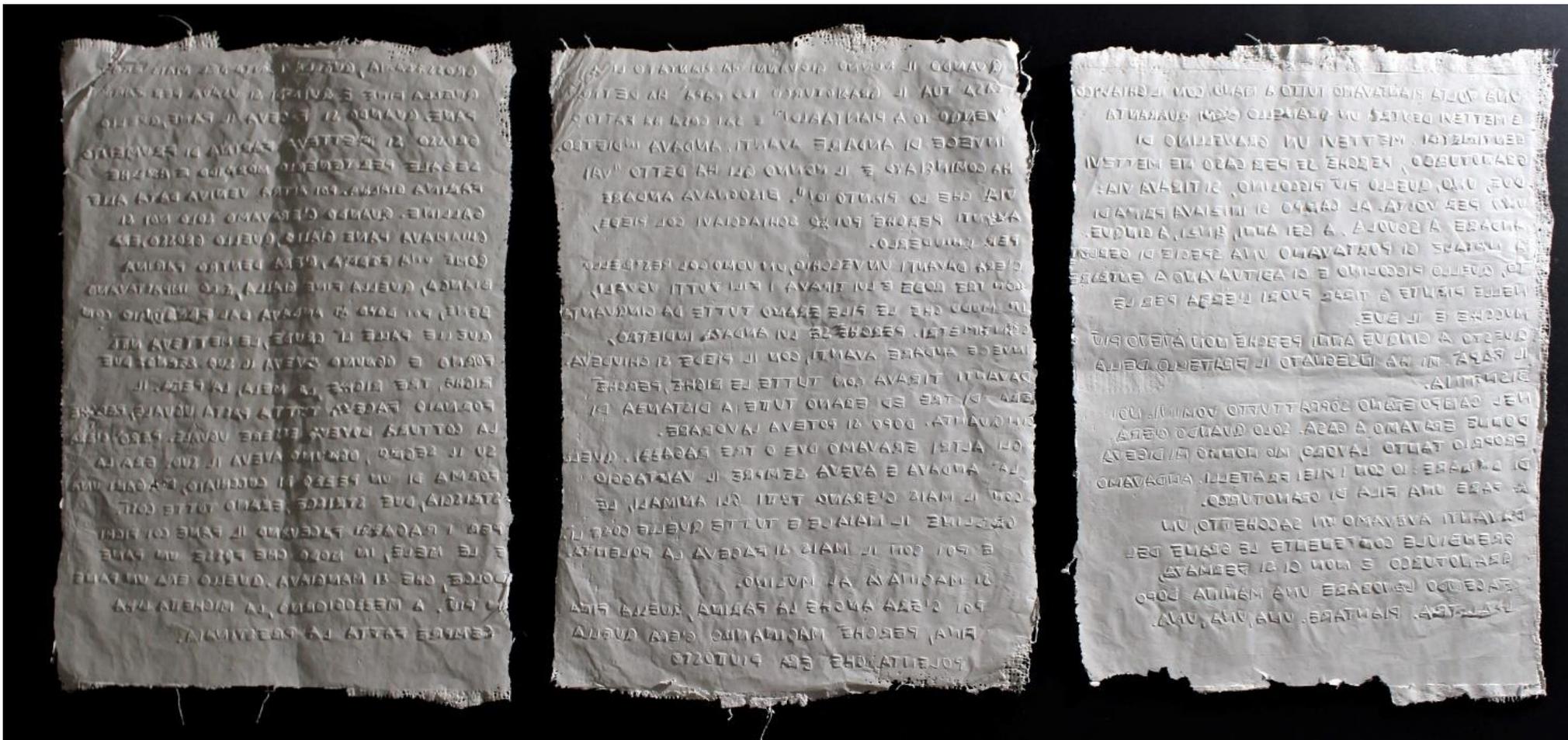
A partire da questa rivelazione fatta dai miei nonni paterni ho cercato di conoscere e ricostruire il loro passato nei campi, trasportandolo in un’installazione composta da tre parti: una scultura a terra, con calchi negativi di pannocchie, quattordici fogli in gesso in cui sono impresse le parole dei loro racconti e una stampa della pianta del quartiere, ritrovata tra i documenti utilizzati per la costruzione della mia casa.

A fianco

1:701280, 2020, stampa su carta, 29,7 x 45 cm



1:701280, 2020, gesso e pigmenti, 97,5 x 170 x 3 cm



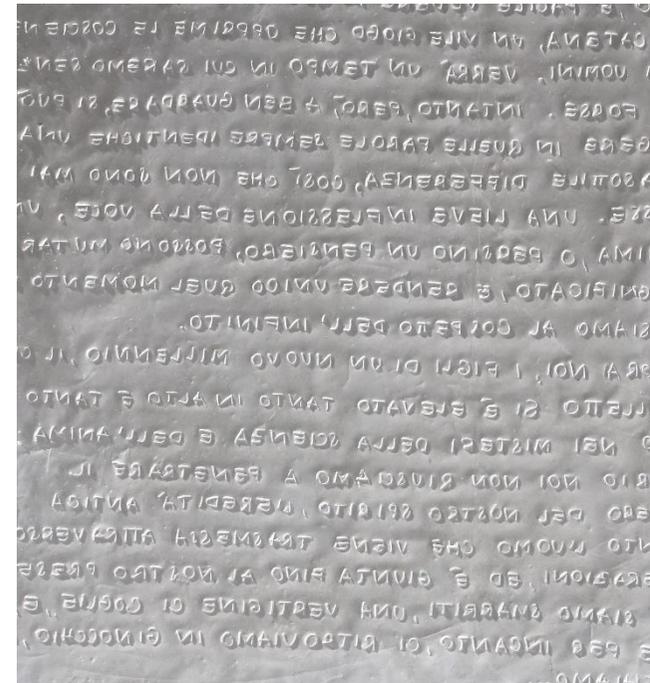
1:701280, 2020, tre dei quattordici fogli in bende gessate, ogni foglio 21 x 30 cm

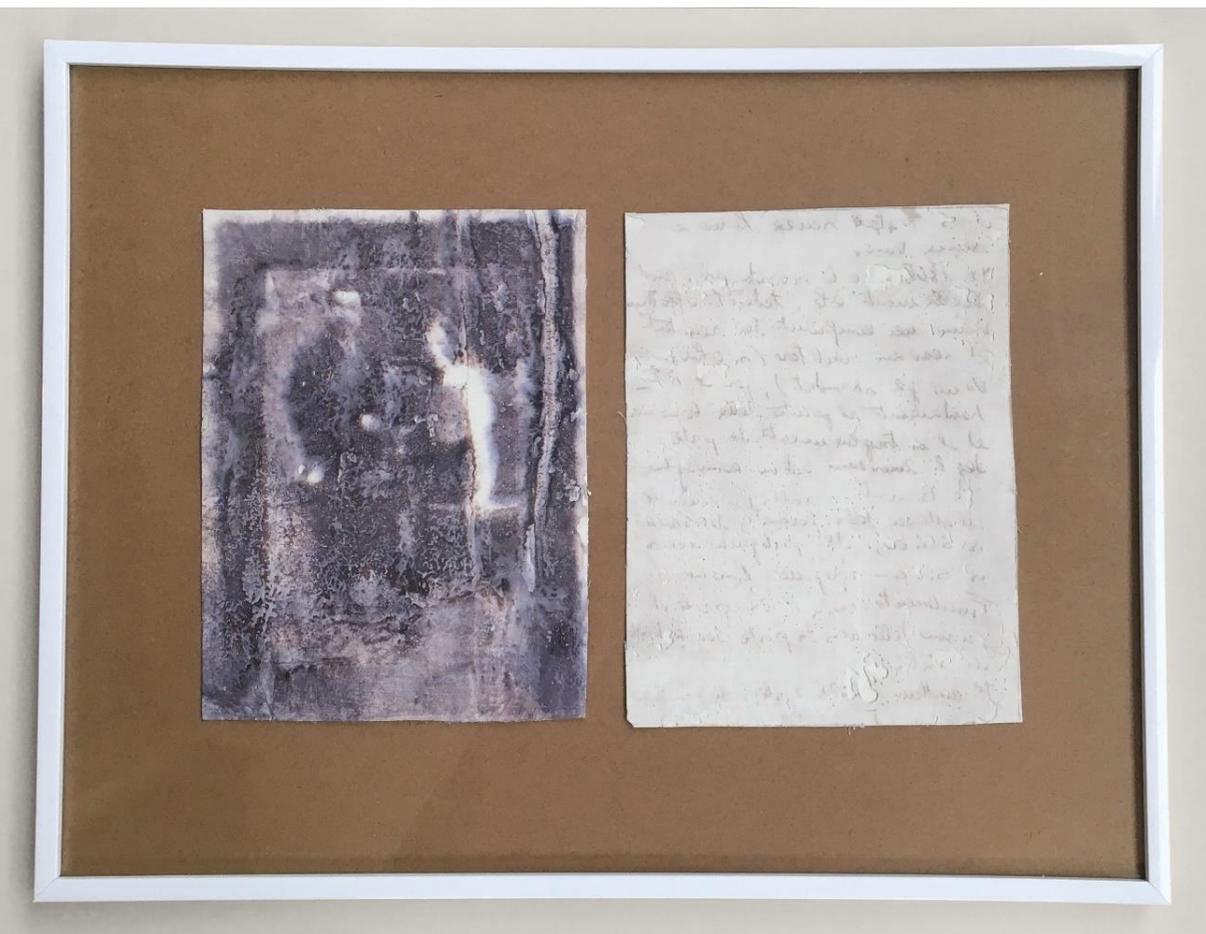


MAGGIO, GIOVEDÌ SERA, 2020, gesso, bende gessate, scultura a terra: 92 x 86 x 1,5 cm, a parete: 20 x 32,5 x 1 cm

A terra si ripetono cinquanta impronte di ginocchia. Davanti ad esse, un foglio in bende gessate in cui sono ricalcate le parole di una riflessione personale. Nato per un progetto con altri studenti sul tema della preghiera, il mio lavoro vuole mettere in luce un aspetto che mi ha sempre colpito: la ripetizione insistente delle parole usate nel rosario.

Sotto, un dettaglio del foglio





SENZA LINO E SENZA VINO,

2020, inchiostro su bende gessate, 41 x 43 cm

Portando avanti l'interesse rispetto ai racconti della mia famiglia, ho realizzato una serie di lavori riportando, attraverso una doppia operazione di stampa, vecchi documenti di famiglia su bende gessate. L'inchiostro, a contatto con il gesso bagnato deforma l'immagine.



MARIA E ROSETTA, 2020, inchiostro su bende gessate.

Serie di immagini. Ogni immagine 15 x 10 cm





BLU, 2021, gesso, pigmento, cemento, 13 x 15 x 0,8 cm

Tra i cassetti in cantina ho trovato alcuni vecchi cartamodelli. Tra tutte le forme mi ha colpito una tasca. Ho deciso di seguire il modello e di realizzare la stessa forma in cemento e gesso.

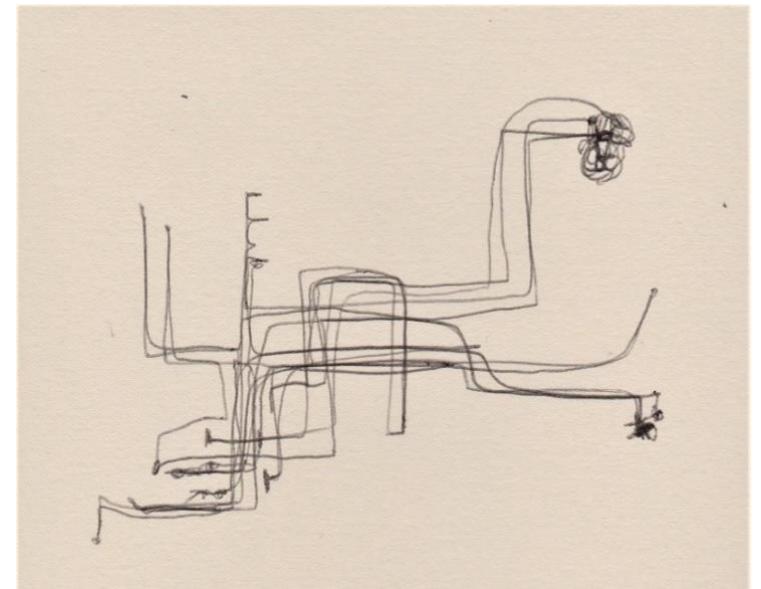


EVERYDAY MAPS,

17 GENNAIO 2021-17 GIUGNO 2021, tecnica mista su carta,

105 x 270 x 2 cm

Ogni sera, partendo da un foglio di carta 15 x 12 cm, ho ricostruito la mia giornata ripercorrendola attraverso una linea che segna i miei movimenti, i miei percorsi. Accanto ad essi ho riportato frasi e disegni degli elementi che hanno catturato la mia attenzione meravigliandomi. Il foglio di partenza segna i confini della mia casa.



Dettaglio di una mappa



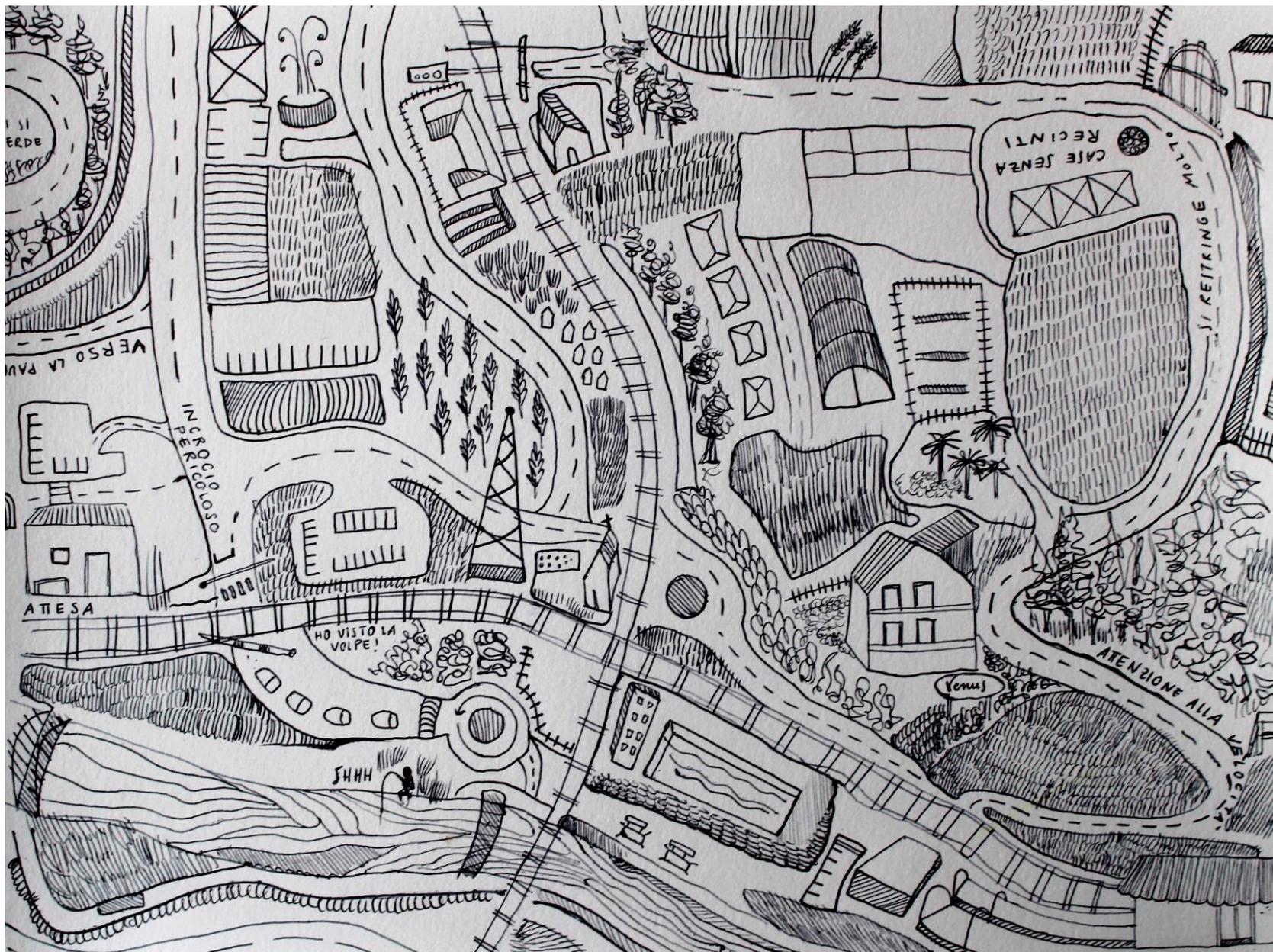
RONDA SERALE, 2021, argilla cruda, poliplat, cera, pigmento, 19,5 x 22,5 x 2,5 cm



IL MIO QUARTIERE, 2021, argilla cruda, poliplat, cera, pigmento, 36 x 21,5 x 2,5 cm

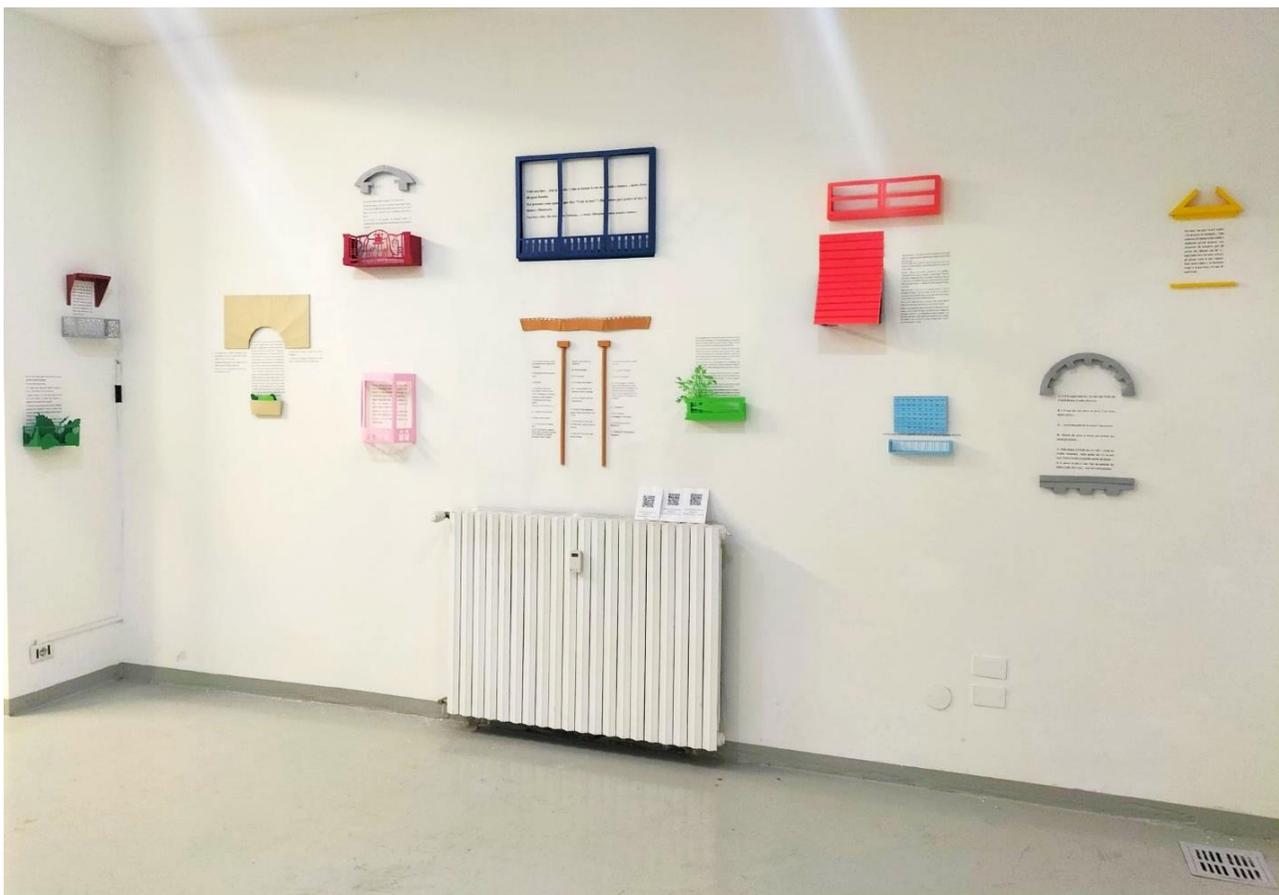
Ronda serale e *Il mio quartiere* nascono dal tentativo di ricostruire spazi quotidiani att

Questi riferimenti sono principalmente elementi che nel tempo hanno catturato la mia



CORSA AL TRENO, 2021, disegno a penna su carta, 30 x 21 cm

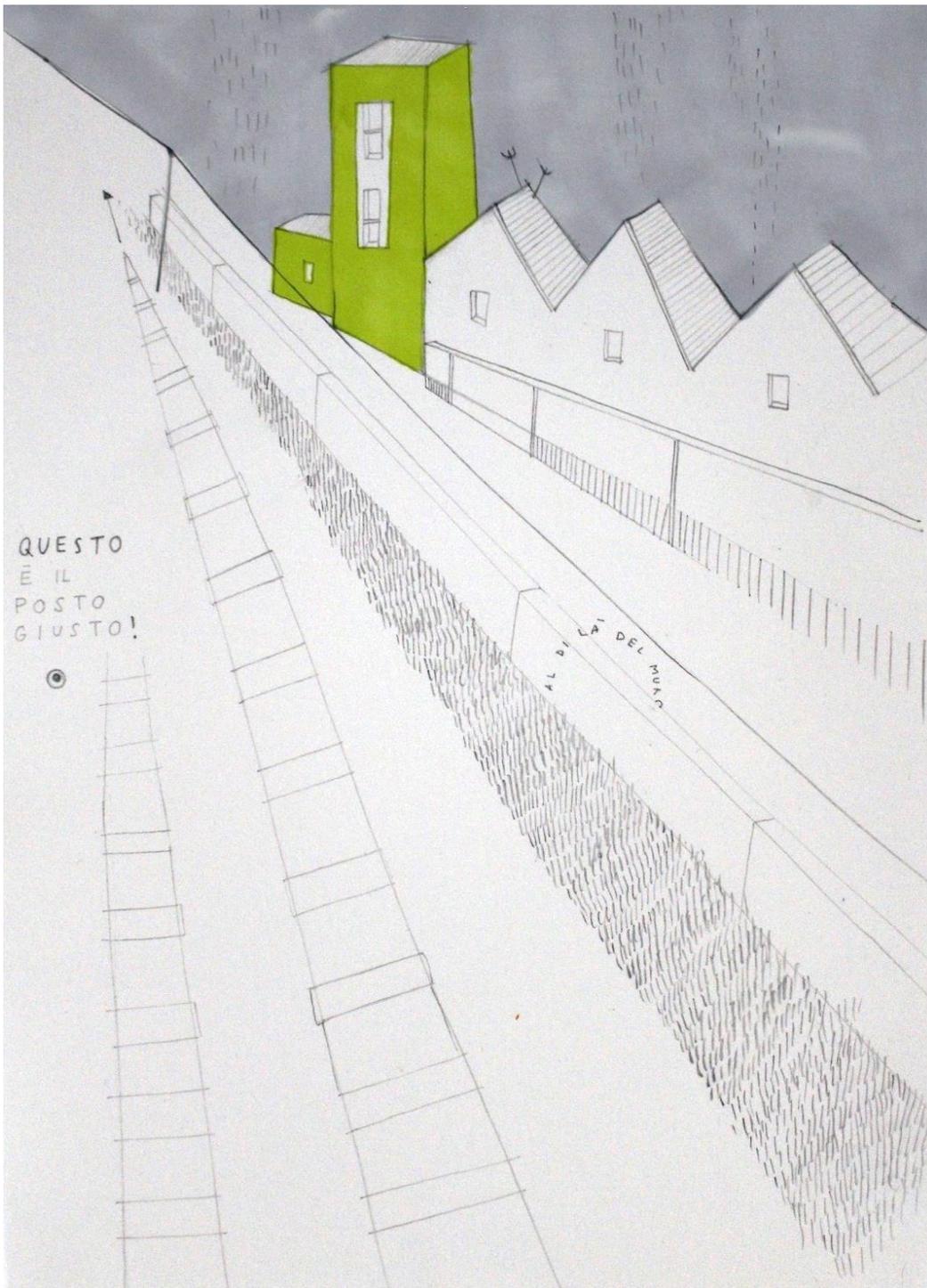
Il disegno nasce dal tentativo di ricostruire lo spazio dalla mia abitazione alla stazione del treno seguendo i miei punti di riferimento.



STORIE DI FINESTRE, 2021, cartoncino e stampe su muro

Progetto della residenza a NON RISERVATO realizzato in collaborazione con Lorenzo D'Alba





TORRE VERDE, 2021, tecnica mista su carta, 26 x 12 cm

Il disegno inquadra la torre verde: un elemento architettonico ai margini della ferrovia.



MODULI ABITATIVI, 2021, carta e cartoncino, 27 x 27 x 5,5 cm

Esplorando lo spazio urbano, la mia attenzione è stata catturata dalle nuove costruzioni che costeggiano la ferrovia.





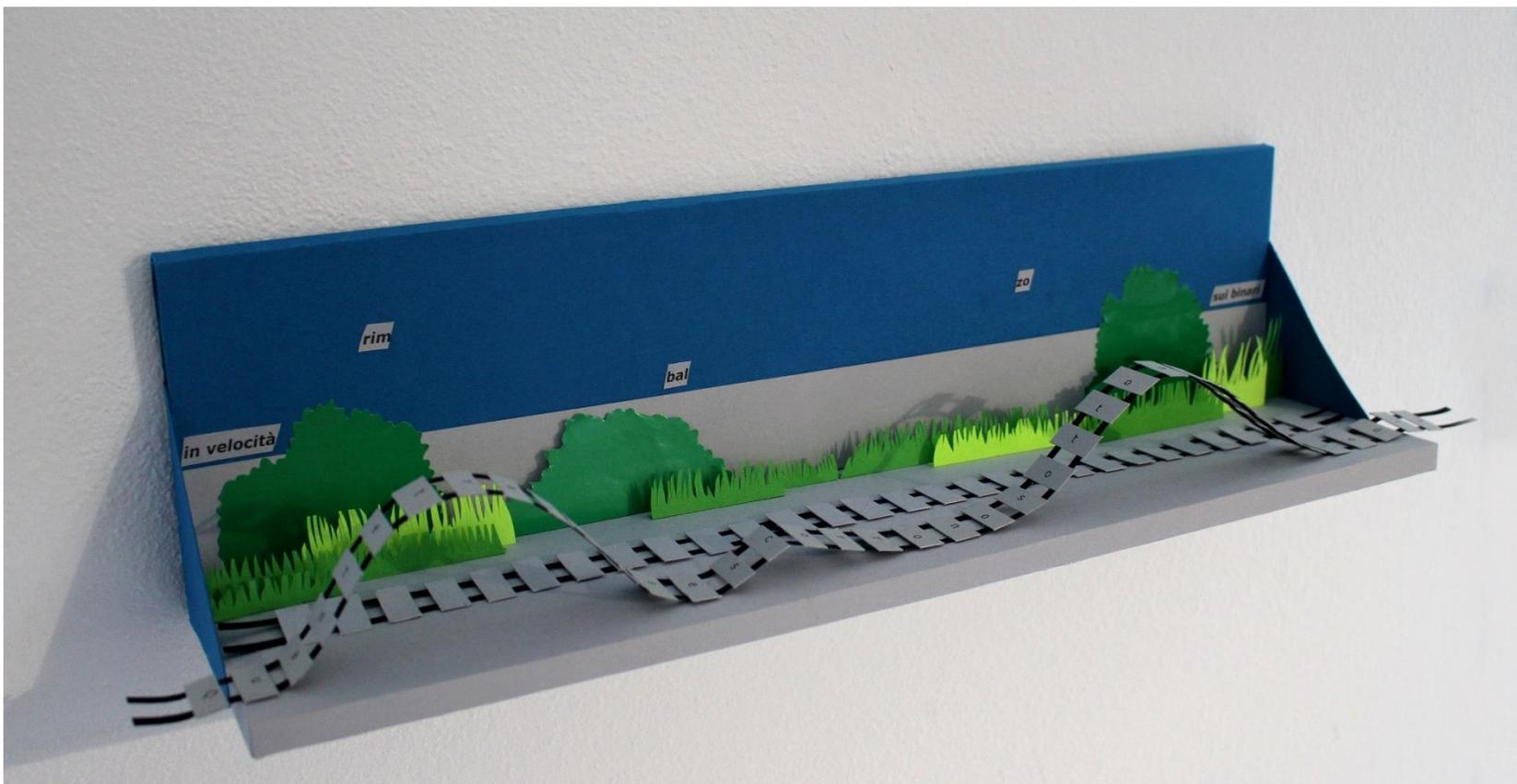
25 CELLE ABITATIVE, 2022, mdf, 150 x 20 x 150 cm



UNA NOTTE DI PIOGGIA, 2021, carta e cartoncino, 15 x 15 x 7 cm

La notte piovosa del 16 settembre 2021 è una notte che mi è rimasta impressa. Il lavoro nasce dal desiderio di ricostruire e mettere a fuoco questo ricordo





SUL TRENO, 2021, carta e cartoncino, 65 x 12 x 10 cm

Quando il treno prende velocità crea sotto ai miei piedi un movimento quasi di onde. Mi sento come rimbalzare sui binari.

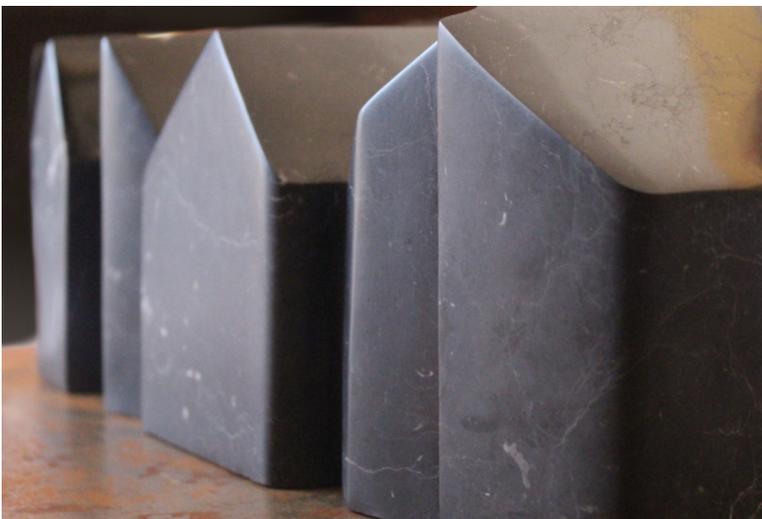


PONTI, 2022, ferro, vernice, resina , gesso, plexiglass, 250 x 200 x 120 cm

Le sei strutture vogliono ricordare dei ponti che si incrociano uno sull'altro creando un incastro quasi ossessivo. L'opera è nata dopo aver notato diversi attraversamenti presenti nel Parco della Vernavola. Il percorso nel parco presenta infatti alcuni ponti pedonali che attraversano il fiume. Sono presenti inoltre botti a sifone, ovvero strutture che, dapprima utilizzate per far passare le acque dei canali di irrigazione sopra al corso del fiume, ora sono utilizzate, in alcuni casi, come passaggi. Il parco è attraversato anche dalla tangenziale che, a sua volta, è sormontata da un passaggio per persone e animali e dai cavi dell'alta tensione che permettono il passaggio della corrente dalla centrale elettrica alla città di Pavia.



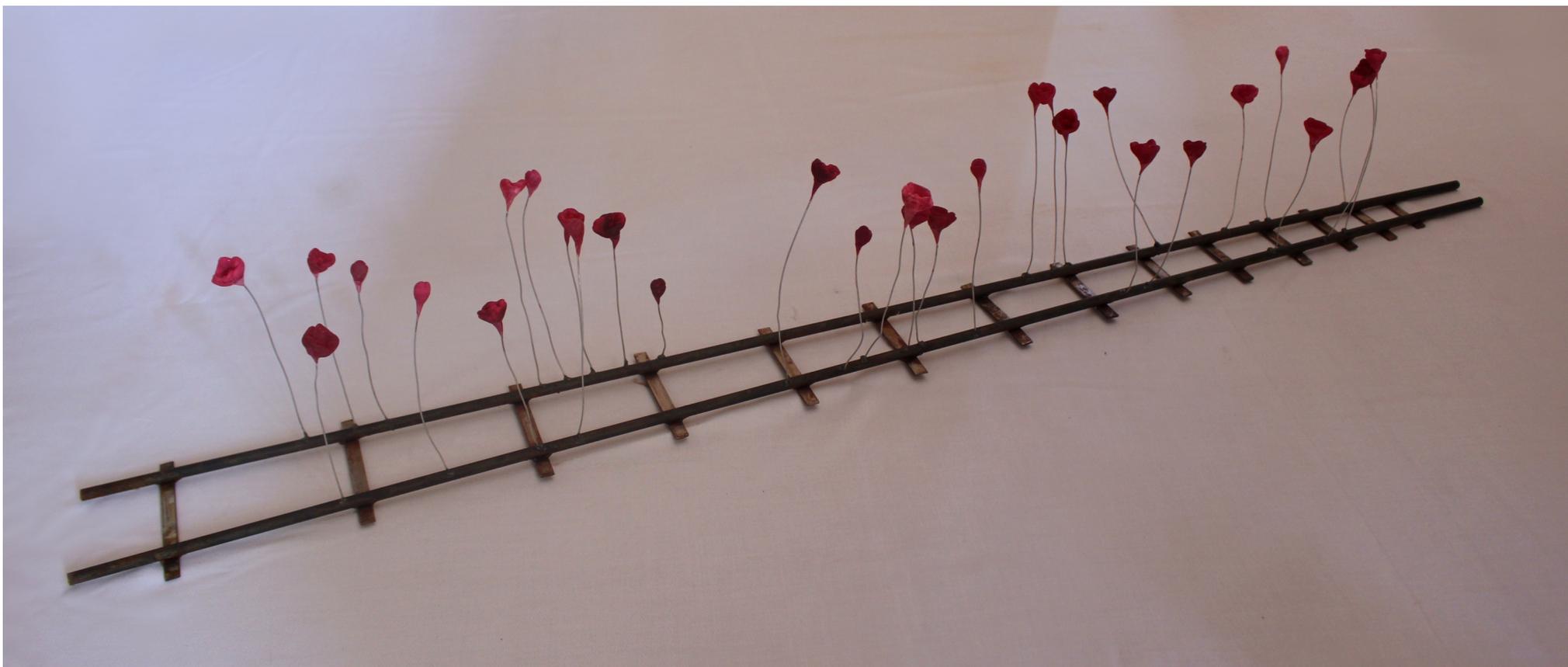
PAESAGGIO DAL TRENO, 2022, marmo nero Marquinia, ferro, 70 x 100 x 16 cm





PAESAGGIO DAL TRENO II, 2022, marmo nero Marquinia, marmo di Carrara, 48 x 13 x 29 cm

I due lavori nascono dall'osservazione di un paesaggio poco fuori Milano. Il paesaggio è stato visto attraverso il finestrino di un treno in movimento. Gli edifici si susseguono creando un ritmo gradualmente più intenso. Il nero del marmo vuole evocare i colori della tarda sera: momento in cui è avvenuta l'osservazione. Ciò che mi incuriosisce è la possibilità di inquadrare ciò che mi attira e che richiama la mia attenzione in uno spazio quotidiano "banale".



MAGGIO DAL TRENO, 2022, ferro, ferro zincato, resina, 120 x 12 x 20 cm

Con questo progetto ho tentato di bloccare un'immagine che mi si è riproposta durante i viaggi in treno nel mese di maggio. Sono rimasta colpita da come i papaveri crescano in grandissime quantità vicino ai binari dei treni.





SUL DAVANZALE, 2022, ottone, gesso, 18 x 12,5 x 8 cm

Tra il 2020 e il 2021 una cavalletta ha passato il periodo invernale sul davanzale della finestra della mia cucina. Ho deciso di costruirle un piccolo riparo di fortuna, dove avrebbe potuto difendersi dal freddo. La cavalletta è entrata nel riparo ed è uscita solo col tepore della primavera. L'inverno passato è tornata una cavalletta al riparo e, con mio grande stupore, è tornata in compagnia di un'altra cavalletta. Mi piace pensare che sia sempre la stessa cavalletta a ritornare.

